



Francesco Marinilli nel suo laboratorio

Foto di Mario Cipollone

Pietro Asci, apicoltore della Valle del Giovenco il cui miele ha ricevuto notevoli riconoscimenti, come il marchio biologico e il presidio Slow Food, è sempre stato sensibile alle tematiche della tutela dell'orso e del suo ambiente naturale, nonostante gli orsi abbiano "visitato" più volte i suoi apiari.

"Salviamo l'Orso mi ha fornito un recinto. A quell'apiario non ho subito danni, mentre altrove l'orso è entrato e mi ha distrutto molte arnie. A me non dispiace che l'orso mangi il mio miele. Anzi, gliene darei pure un quintale, ma di fatto distrugge le arnie e disperde gli sciami, annullando la produzione. Per questo è necessario proteggere gli apiari. Il progetto Il Miele dell'Orso non è rivolto solo all'orso, ma a tutto l'ecosistema, anche alle comunità umane che ancora lo abitano e che contribuiscono a tenerlo vivo con pratiche antiche come l'apicoltura".



Danni da orso alle arnie di Pietro Asci

Foto di Angela Tavone

Geremia Saltarelli e Pietrantonio Costrini, entrambi di Pescasseroli, sono veri appassionati di apicoltura. Pietrantonio è anche consulente di Salviamo l'Orso e sottolinea i benefici del progetto per l'ambiente naturale e soprattutto per la "dimensione umana" del rapporto con la specie, prevenendo i danni agli apiari, senza limitarsi al mero assistenzialismo, ma favorendo l'impegno diretto dell'apicoltore nell'azione di conservazione.

Il progetto Il Miele dell'Orso è ancora in corso, ma la quota di miele donata all'associazione durante il primo anno ha consentito di dotare altri due apiari di recinti elettrificati e di acquistare altre arnie. Le prospettive per gli anni a seguire sono incoraggianti, ma ciò dipende anche dal tuo sostegno!

Aiutaci a raccogliere fondi per acquistare altre recinzioni elettrificate o adotta un'arnia facendo una donazione a Salviamo l'Orso:

<http://www.salviamolorso.it/progetti/donazioni/>

Un progetto di



Finanziato da



Salviamo l'Orso

Associazione per la conservazione dell'orso bruno marsicano ONLUS
Via Parco degli Ulivi, 9 – 65015 Montesilvano (PE)
info@salviamolorso.it

IL MIELE DELL'ORSO



Foto di Francesco Cuficelli



"Ha condiviso le grotte con i nostri avi, le montagne con i nostri padri e le culle con i nostri figli. L'orso: parte della nostra storia."

Carlo Frapponti

L'ORSO E L'APE: DUE ANELLI DELLA STESSA CATENA

L'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*, Altobello 1921) è un importante indicatore della qualità dell'habitat in cui vive. La IUCN lo considera in pericolo critico di estinzione (con una popolazione stimata di circa 50 orsi, quasi tutti nel PNALM) e per questo la specie è stata inserita nella Direttiva Habitat 92/43/CEE ed è stato realizzato un piano d'azione per la sua tutela (PATOM).



Foto di Angelina Iannarelli

L'orso è ghiotto di frutta

Se l'orso è a rischio critico di estinzione, anche l'ape italiana (*Apis mellifera ligustica*, Spinola 1806) è minacciata dall'alterazione degli ecosistemi da parte dell'uomo, principalmente per effetto dell'inquinamento atmosferico, delle malattie e della competizione con specie aliene. Il decremento di questi insetti è preoccupante perché costituiscono un anello fondamentale della "catena ecologica" che sostiene la vita sulla Terra.

"Se l'ape scomparisse dalla faccia della Terra, allora all'umanità resterebbero soltanto quattro anni di vita. Niente più api, niente più impollinazione, niente più piante, niente più animali, niente più uomo."

Albert Einstein



Il progetto **Il Miele dell'Orso**, realizzato grazie al contributo di **Patagonia & Tides**, fa riferimento allo stretto legame tra l'orso e le api, non solo perché l'orso è ghiotto di miele, ma soprattutto perché la sua dieta onnivora è costituita per più dell'80% da frutta e dipende, quindi, dal ruolo fondamentale che le api svolgono nel processo d'impollinazione.

Le **principali finalità del progetto** sono: 1) favorire la biodiversità degli ecosistemi e incrementare le risorse alimentari dell'orso bruno marsicano attraverso l'apporto di insetti impollinatori endemici come l'ape italiana; 2) ridurre i conflitti con la zootecnia attraverso l'installazione di recinti elettrificati. In accordo con Salviamo l'Orso, il miele prodotto dalle arnie del progetto costituirà un fondo per l'indennizzo dei danni provocati dall'orso fuori dalle aree protette. Questa strategia è finalizzata a esportare il più possibile le migliori pratiche di convivenza con l'orso, rendendo gli apicoltori più consapevoli della necessità di proteggere la propria attività e vedere l'orso non più come un competitore, ma come un valore aggiunto di promozione del territorio e del loro prodotto.

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

Gli **apicoltori partner** del progetto operano tutti nelle **Terre dell'Orso**. Le loro api contribuiscono in modo significativo alla conservazione dell'integrità degli ecosistemi.

Ferdinando Fantini, rinomato apicoltore biologico della Valle Peligna, ha subito danni da orso nell'estate 2014. Da allora, Salviamo l'Orso ha protetto il suo apiario di Pettorano sul Gizio,

con un recinto acquistato con il progetto "Comunità a Misura d'Orso del Genzana", mentre quello di Sulmona è stato providenzialmente messo in sicurezza nell'aprile 2014 con "Il Miele dell'Orso", prima che l'orsa Peppina tentasse l'incursione qualche mese dopo.

"Pensavo che l'orso potesse scendere fino alla periferia di Sulmona e ho chiesto a Salviamo l'Orso se si poteva installare un recinto anche lì. Non ho dovuto chiederlo due volte! Senza il recinto, uno strumento efficacissimo, avrei subito danni per migliaia di euro tra arnie rotte e sciami dispersi".



Foto di Mario Cipollone

Ferdinando Fantini si prende cura delle sue api

Tiziana Tarulli e **Francesco Marinilli**, pluripremiati apicoltori di Cocullo, hanno aderito al progetto senza esitazione. I loro apiari nella Valle del Sagittario sono stati protetti con il recinto elettrificato e non sono stati oggetto di incursioni da parte dell'orso, al contrario di quanto era successo a Francesco due anni prima.

Tiziana loda questa iniziativa "che permette di partecipare alla conservazione dell'orso marsicano e del suo ambiente, da una parte fornendo una quota di miele che l'associazione reinveste nell'acquisto di recinti elettrificati per ridurre i conflitti tra orso e apicoltori, mentre dall'altra consente alle api di proseguire, indisturbate, la loro opera di impollinazione", mentre Francesco auspica che anche gli enti, come i Parchi, possano adottarla.